

Foto tratta da www.libyafeb17.com



Le immagini delle camionette con sopra mercenari

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Come e chi potrebbe processare Muammar Gheddafi per crimini contro l'umanità? *L'Unità* lo ha chiesto al professor Fausto Pocar, già presidente del Tribunale penale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia di cui è attualmente membro della Camera d'appello, ed anche membro della Camera di Appello del Tribunale internazionale per il Ruanda. «La Corte internazionale di giustizia dell'Aja - dice a *l'Unità* il professor Pocar - può esercitare la giurisdizione se una situazione in cui appaiono essere commessi gravi crimini, è sottoposta alla Corte dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in base al capitolo VII della Carta dell'Onu. In questo caso si prescinde dal collegamento territoriale o soggettivo del reato con un Paese che abbia o no ratificato lo Statuto della Corte». In questo senso, aggiunge, esiste un precedente: «Quello del Sudan che ha portato alla formazione di un atto di accusa per crimini di guerra e contro l'umanità nel Darfur e a un mandato di arresto nei confronti del presidente sudanese al-Bashir».

Professor Pocar, in Libia è in atto un

Intervista a Fausto Pocar

«Crimini contro l'umanità Gheddafi si può processare come Bashir per il Darfur»

L'ex presidente del Tribunale internazionale per l'ex Jugoslavia:
«Il caso Sudan insegna: è possibile un mandato di arresto internazionale

genocidio. I morti nella sola Tripoli sarebbero mille. C'è chi sostiene che Muammar Gheddafi debba essere perseguito dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. È una strada percorribile?

«La giurisdizione della Corte si esercita su crimini di guerra o contro l'umanità commessi in uno Stato che abbia ratificato lo Statuto di Roma, e non è il caso della Libia, oppure che tra le

vittime vi siano cittadini di uno Stato che abbia ratificato lo Statuto. E per quello che se ne sa, neanche questo è il caso della Libia».

Gheddafi non sarebbe dunque processabile a l'Aja?

Non è detto. La Corte, infatti, può esercitare la giurisdizione se una situazione in cui appaiono essere commessi gravi crimini, è sottoposta alla Corte dal Consiglio di Sicurezza delle

Nazioni Unite in base al capitolo VII della Carta dell'Onu. In questo caso si prescinde dal collegamento territoriale o soggettivo del reato con un Paese che abbia o no ratificato lo Statuto della Corte».

C'è stato qualche precedente in proposito?

«Uno solo. Quello del Sudan che ha portato alla formazione di un atto di accusa per crimini di guerra e contro